

dotti delle loro campagne, soddisfatti di quei rustici tetti sotto i quali videro la luce, alzano tutti i giorni le loro braccia al cielo, onde chiedergli di rimaner sempre ciò che sono, e la voce de' loro sacerdoti non fa che intuonare inni di pace e d'amore.

Quando l'inverno viene a seppellire l'alta Albania sotto le nevi, i suoi abitanti ritirati sotto le loro affumicate capanne hanno poche occupazioni, e si danno frequentemente ai piaceri della caccia. Nella pianura di Iannina hanno de' lavori sedentari che li tengono presso ai loro focolari, ma sembra che sieno tutti poco soggetti a risentirsi del freddo.

Ma gli abitanti della città non godono di tanto vigore. Il greco si copre allora di vestiti, accende un braciere nell'interno della sua abitazione, mentre l'immutabile Albanese, rannicchiato e tranquillo, soffre perchè bisogna soffrire.